

AL VIA LA SECONDA FASE

Reddito cittadinanza: come impiegare i percettori?

Ha preso il via ufficialmente la seconda fase del reddito di cittadinanza. Fase in cui entrano in gioco i Comuni di residenza dei percettori del sussidio che fino a questo momento non avevano goduto di alcun beneficio. Sono i consiglieri comunali del M5s Ragusa ad evidenziarlo chiarendo, altresì, che i beneficiari del reddito di cittadinanza sono tenuti a svolgere lavori di pubblica utilità all'interno dei progetti utili alla collettività (Puc). In pratica, i beneficiari del reddito di cittadinanza, tranne gli esonerati, dovranno essere convocati da parte dei centri per l'impiego con la



firma del Patto per il lavoro.

I progetti utili per la collettività, che non devono superare le otto ore settimanali, sono svolti in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni. Le 8 ore settimanali si possono svolgere in un solo giorno o in più giorni della settimana e si possono svolgere anche in un solo periodo del mese. "Ecco perché - sottolineano i pentastellati - chiediamo di sapere come si sta organizzando il Comune di Ragusa per dare attuazione alle suddette previsioni".

L.C.

Ragusa

Ragusa «affonda»? Le 127 risposte del sindaco

Polemica. Cassì replica con un corposo documento alle accuse rivoltegli dopo la classifica di fine anno del Sole 24 Ore «Nel contraddittorio non si mistifichi la realtà: ecco il bilancio delle cose fatte nel corso dell'anno appena trascorso»

«La nostra città eleva l'intera media provinciale, e nonostante i 7 posti persi è prima per distacco in tutta la Sicilia»

LAURA CURELLA

Non ci sta Peppe Cassì che a distanza di diversi giorni decide di replicare alle critiche avanzate dal consigliere comunale di Insieme, Giorgio Mirabella. «Non si può denigrare l'avversario politico usando pretesti improbabili e mistificando la realtà», esordisce il sindaco di Ragusa. «Qualche giorno fa - prosegue il primo cittadino - i giornali hanno riportato l'uscita di un consigliere d'opposizione che ha dichiarato: "Ragusa affonda tra le ultime", facendo riferimento alla recente classifica sulla qualità della vita de Il Sole 24 Ore. Quello che non ha detto, in evidente malafede, è che si tratta, appunto, di una classifica provinciale e non cittadina; che la nostra città anzi eleva la media provinciale; che la provincia di Ragusa, sebbene perda 7 posizioni in una graduatoria che ha modificato i suoi criteri di valutazione, resta per distacco la prima in Sicilia (10 posizio-

ni indietro Siracusa, più indietro tutte le altre)».

I dati citati in botta e risposta tra il sindaco ed il consigliere di opposizione sono stati pubblicati dal Sole 24 Ore a inizio dicembre. «Ragusa sprofonda nella classifica delle qualità della vita nelle città italiane - aveva dichiarato Mirabella -. In un solo anno perde sette posizioni passando dalla 73° alla 80°. Al di là di proclami e giubili di gioia quotidiani del sindaco Cassì e dei suoi accoliti, i numerici fanno fare i conti con la realtà».

Un ragionamento che il sindaco vuole «smontare» attraverso un bilancio delle cose fatte nel 2019. «Nel contraddittorio politico - ha spiegato Cassì - si interviene troppo spesso con l'unico interesse di denigrare l'avversario, usando pretesti improbabili e mistificando la realtà. Ho chiesto ai diversi assessorati di fornire un rendiconto dell'attività svolta nel 2019, che allego alla mia dichiarazione, così da dare ai cittadini uno strumento trasparente per conoscere lavori effettuati, progetti avviati, finanziamenti recuperati. Niente ordinaria amministrazione, niente progetti ancora in fase embrionale: solo azioni che possono già essere tenute in conto. Sono convinto che i cittadini meritino di sapere cosa è stato fatto e si sta facendo, punto per punto: non conosco sistema più efficace di contrasto verso chi «spara» contro l'amministrazione senza nemmeno rendersi conto di denigrare ingiustamente l'intera città, che pur in un contesto generale economico complesso non sta «affondando», che è viva e vitale,



Il sindaco Cassì replica alle accuse rivoltegli per la classifica di fine anno

che investe sul proprio futuro».

Il corposo documento, di 18 pagine, è visibile sul sito istituzionale dell'ente. Suddiviso per macrotemi, elenca le principali azioni compiute da Palazzo dell'Aquila. Sono 217 i punti selezionati dal sindaco che parte dalla riorganizzazione dei settori comunali e la pianificazione di un piano assunzionale, già in corso di attuazione, e termina con l'attivazione di due progetti facenti parte del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati finalizzati all'accoglienza e ai programmi d'assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta e grave sfruttamento.

AL VIA LA SECONDA FASE

Reddito cittadinanza: come impiegare i percettori?

Ha preso il via ufficialmente la seconda fase del reddito di cittadinanza. Fase in cui entrano in gioco i Comuni di residenza dei percettori del sussidio che fino a questo momento non avevano goduto di alcun beneficio. Sono i consiglieri comunali del M5s Ragusa ad evidenziarlo chiarendo, altresì, che i beneficiari del reddito di cittadinanza sono tenuti a svolgere lavori di pubblica utilità all'interno dei progetti utili alla collettività (Puc). In pratica, i beneficiari del reddito di cittadinanza, tranne gli esonerati, dovranno essere convocati da parte dei centri per l'impiego con la



firma del Patto per il lavoro.

I progetti utili per la collettività, che non devono superare le otto ore settimanali, sono svolti in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni. Le 8 ore settimanali si possono svolgere in un solo giorno o in più giorni della settimana e si possono svolgere anche in un solo periodo del mese. «Ecco perché - sottolineano i pentastellati - chiediamo di sapere come si sta organizzando il Comune di Ragusa per dare attuazione alle suddette previsioni».

L.C.

«Recuperare la casa protetta una scommessa per la Giunta»

Il consigliere comunale Maria Malfa riaccende i riflettori su una vicenda da troppo tempo rimasta in sospenso, ovvero il completamento della casa protetta per anziani e disabili di via Psaumida. «Da anni - ha dichiarato Malfa - ci si dibatte nel novero delle ipotesi cercando di trovare una strada risolutiva ma, di fatto, la struttura, dopo oltre 25 anni, resta una vera e propria cattedrale nel deserto». E' il consigliere comunale Maria Malfa ad avanzare una sollecitazione propositiva a tal riguardo all'esecutivo municipale retto dal primo cittadino Peppe Cassì mettendo in rilievo la sensibilità che il sindaco ha dimostrato di avere su questioni che attengono al recupero delle opere pubbliche rimaste nel dimenticatoio (l'ultimo esempio in questione è il progetto per la riqualificazione funzionale dello stadietto di via delle Sirene a Marina di Ragusa).

«Sono stati avviati dei tentativi di

L'immobile sito in via Psaumida non è stato ancora fruito dopo oltre 25 anni di vana attesa



La casa protetta di via Psaumida

gara - ha sottolineato la consigliera di maggioranza - per l'affidamento della struttura ai fini della gestione ma le stesse sono risultate sempre deserte. Si deve fare il possibile, dunque, per istruire un iter che possa risultare ancora più appetibile. Il completamento e la fruibilità di quest'opera pubblica - ha concluso l'ex vicepresidente del consiglio comunale - devono diventare una delle priorità per l'attuale amministrazione comunale anche perché l'attenzione sarebbe rivolta ai cittadini più deboli e c'è la necessità di potere contare su una struttura sociale che sia davvero all'altezza della situazione. Prima che la stessa, tra l'altro, faccia i conti con i danni dell'incuria e del degrado che risulterebbero davvero incomprensibili rispetto al fatto che sono stati spesi milioni di euro per la realizzazione dei primi lotti».

L. C.

*

Società

il personaggio



➔ La rivoluzionaria applicazione di un giovane comisano (ma operativo a Modica) che ha superato i severissimi test delle potenti multinazionali



Come ti proteggo i messaggini

CONCETTA BONINI

MODICA. C'entrerà forse la sua laurea in Giurisprudenza, presa per onorare l'impegno di terminare gli studi nonostante la crescente passione per l'informatica, e il richiamo all'articolo 15 della Costituzione e al "sempre più tradito" dice lui stesso - principio della segretezza della corrispondenza, incredibilmente vulnerabile ed esposto a violazioni nel tempo del web", quel che è certo è che la geniale invenzione di Giuseppe Minniti, un'applicazione per lo scambio di messaggi criptati, risponde alla sempre crescente necessità di privacy e sembra per questo destinata a riscuotere un grande successo.

Nato e cresciuto a Comiso, modicano di adozione dato qui ha messo su famiglia e lavoro, Giuseppe Minniti lavora ormai da oltre un decennio nel settore informatico, ambito nel quale la passione lo ha poi condotto ad approfondire gli studi e a sviluppare una vera e propria attività creando app, software e servizi per molte aziende. "Nel farlo - racconta - mi sono dovuto sempre più spesso occupare di sicurezza informatica, esplorando così l'altra faccia della medaglia: la facilità, cioè, per le società che sono in possesso dei nostri dati, di utilizzarli in svariate forme. Nessuna delle applicazioni in uso destinate alla messaggistica è esente da rischi. Quel che viene scritto in rete o attraverso la rete - assicura Minniti - resta ed è in qualunque momento rintracciabile e consultabile".

Da qui, l'idea della sua App, che si chiama Krypto Message, già scaricabile da un paio di settimane su App Store e Play Store: Minniti dopo mesi di studi è riuscito a completare il lavoro dopo aver passato i severissimi test di Apple e Google. Ma come funziona Krypto Message? Per scaricarla basta collegarsi all'App Store e scaricare una delle due versioni, quella azzurra gratis o quella nera a pagamento (0,99 centesimi su App Store, 1,19 euro su Play Store). Il meccanismo è uguale anche se cambiano dei particolari sostanziali. Scaricando la versione "free" sarà possibile ricevere - via Sms, Whatsapp o Telegram - messaggi criptati che bisognerà poi incollare sull'app che provvederà a decriptarli e renderli visibili. Mentre in questa versione gratis il mittente è sempre visibile a tutti, dunque chi ha mandato il messaggio criptato sarà facilmente individuabile, in quella



Un algoritmo a prova di pirati

c.b.) Messaggi criptati, destinatari anonimi, codici segreti. Non parliamo di una Spy Story ma di un'esigenza che probabilmente nei prossimi anni tutti cominceremo ad avere: proteggere le nostre conversazioni dalla possibilità che esse vengano rintracciate sia dalle persone a cui non vogliamo farle leggere sia da coloro che potranno usarne il contenuto per collegarlo ai nostri dati, alla nostra identità digitale, alle attività di retargeting e di remarketing.

Appena due settimane dal rilascio e con pochissima attività di promozione, l'app Krypto Message è già stata scaricata diverse centinaia di volte in tutta Italia e in qualche caso anche all'estero. "La forza di questa applicazione - assicura Minniti - è che si fonda su un algoritmo proprietario che ho sviluppato io stesso e non c'è dunque alcuna possibilità di decodificare i messaggi se non unicamente dal loro effettivo destinatario".



nera a pagamento oltre al messaggio criptato anche il mittente rimarrà nascosto fin quando non si incollerà sulla schermata di KryptoMessage.

E se qualcuno prende il testo, lo copia e lo incolla sul suo dispositivo mobile dopo aver installato a sua volta l'app? "Niente paura - assicura Minniti - Krypto Message traduce solo ed esclusivamente i messaggi arrivati su un determinato numero dove è installata l'applicazione. Quei messaggi sono univoci, traducibili e esclusivamente dal dispositivo a cui sono indirizzati. Ovviamente per utilizzarla bisogna che sia il mittente che il destinatario l'abbiano sui propri telefoni. È proprio questa la differenza sostanziale tra la mia App e altri prodotti simili, che spesso funzionano tramite l'utilizzo di una semplice password. In questo caso invece c'è un account univoco collegato al cellulare in cui l'App viene installata, tanto che se dovesse venire cancellata e poi ripristinata nemmeno il proprietario potrebbe più decodificare i messaggi ricevuti in precedenza, perché si genererebbero nuove chiavi".

In alto Giuseppe Minniti, l'ideatore della rivoluzionaria App, e alcune immagini che richiamano Krypto message che è destinata a cambiare le modalità di approccio con la messaggistica

Modica

«L'anticipazione è anticamera del dissesto»

Palazzo S. Domenico. Il consigliere Castello contesta il ricorso alla nuova richiesta pari a circa 23,5 milioni di euro per il 2020 da parte del sindaco Abbate: «Continua a violare l'impegno al rientro assunto con il piano di riequilibrio»

«Sta cercando di disporre di una somma per essere puntuale nei pagamenti in un momento in cui è a corto di fondi»

CONCETTA BONINI

«Il sindaco di Modica si prepara a chiedere un'anticipazione di cassa di 23.453.941,93 euro per il 2020, continuando a violare, come già avvenuto nel 2018 e nel 2019, l'impegno al rientro dall'anticipazione formalmente assunto con il Piano di riequilibrio. I relativi debiti, anzi, sono aumentati, accrescendo il pericolo del dissesto finanziario». Il consigliere comunale del Partito Democratico Ivana Castello trae il suo personalissimo bilancio ad anno appena concluso, presentando un'interrogazione in cui sottolinea l'aumento dell'anticipazione di cassa già nel 2019 e la previsione ulteriormente in crescita per il 2020.

«Già con una delibera di Giunta dello scorso 5 dicembre - fa notare Castello - il sindaco ha scritto che intende chiedere l'anticipazione di cassa per 3/12 delle entrate accertate ai primi tre capitoli del bilancio 2017. E che conta altresì di elevare

tale richiesta a 5/12, se lo permetterà la legge di bilancio in via di approvazione per il 2020. L'importo, dunque, passerebbe da 14 milioni a poco più di 23 milioni di euro per quest'anno. Il sindaco dice che prende in accorata considerazione persino l'utilizzo di somme a destinazione vincolata, perché la legge, in via emergenziale, lo permette. D'altronde, come dice la stessa espressione ("anticipazione di cassa" o "anticipazione di tesoreria"), sta cercando di disporre di una somma, a titolo di anticipazione su future (ma sicure) entrate, per essere puntuale nei pagamenti, in un momento in cui l'Amministrazione è a corto di fondi».

Il consigliere Castello non lo dice espressamente, ma sottintende il paradosso di questo enorme ricorso all'anticipazione, pur se nel frattempo i dipendenti diretti e soprattutto indiretti del Comune continuano a subire gravi ritardi nei pagamenti degli stipendi, primi tra tutte le spese obbligatorie ed emergenziali a cui il Comune dovrebbe ritenere di far fronte.

«Sembra che il sindaco - commenta Castello - si sia coalizzato col mondo per determinare, prima di andar via definitivamente, il dissesto comunale. Non potrebbe qualificarsi altrimenti una persona che, dopo due processi, il primo che dichiara l'avvio del procedimento di dissesto e, il secondo, che non ritrova la reiterazione del fatto grave, individuata dal precedente giudice (Castello si riferisce alle vicende relative all'approvazione e alla validazione del Piano di riequilibrio da



Il palazzo municipale ancora al centro delle polemiche politiche

parte della Corte dei Conti, ndr), ha operato due mancati interventi di riequilibrio e si accinge a progettare o determinare, scelga lei, il terzo. È opportuno, dunque, che il sindaco spieghi come intende rientrare dall'anticipazione di cassa dei 3 o 5 dodicesimi senza costituire aggravio del debito comunale. Deve dirci, in particolare: i tempi entro cui conta di rientrare; perché la Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali non ha, dopo tre anni, esitato il Piano di riequilibrio; qual è il Piano di riequilibrio a cui il sindaco si attiene; se può documentare i rientri effettuati; se la Corte dei conti ha svolto i controlli di legge».

L'INTERROGAZIONE

«Costituito un nuovo debito di 10,5 milioni: ma perché?»

Il sindaco ha avanzato richiesta, per il 2020, di un'anticipazione di cassa di 14.072.365,16, certamente suscettibile di passare a 23.453.941,93 euro appena sarà approvato il bilancio. Il consigliere Castello (nella foto) ricostruisce il quadro: alla fine del 2019 avevamo un debito, partendo dagli originari (del 2017) 17.129.076,45 euro, di 6.647.770,73 euro da pagare per metterci in regola nel biennio 2017-2019. La somma, che lievita a 9.647.770,73 milioni se teniamo conto del rateo del 2020, da qualche parte dovrà pur prendersi. «Se consideriamo - dice Castello - da quando è partita la sua



amministrazione, che il debito per anticipazione di cassa è passato da 7.228.179,00 euro (anno 2012 dell'amministrazione Buscema) a 17.776.847,18, lei ha costituito un nuovo debito di 10.548.668 euro. A tale cifra cui vanno aggiunti i costi di interesse che si aggirano intorno a 2.800.000 euro. Complessivamente fanno 13.348.668 euro. Se consideriamo, dicevo, questo risultato, è facile profilare che dobbiamo aspettarci per i prossimi anni. E' più probabile che il debito aumenti o che diminuisca? Che ne pensa lei? Che ne pensa il cittadino?».

C. B.

La Cna: «Sulle Zes fatta confusione sulle aree e sui siti»

NADIA D'AMATO

“L'onorevole Dipasquale ci invitava a stare sereni sul riconoscimento delle Zes di Vittoria. Purtroppo, avendo controllato attentamente le carte, le anomalie sono venute fuori”. Così la Cna di Vittoria nel suo blog. La sezione “Bonetta”, poi, aggiunge: “Gli uffici del Comune di Vittoria avevano inviato tre candidature. Con la deliberazione della Giunta Regionale venivano riconosciute idonee alle Zes le zone Vittoria 1 e Vittoria 3, mentre la zona Vittoria 2 non risultava idonea. Ma osservando le superfici si capiva che la zona 1 non riguardava l'area dell'Autoporto, come da richiesta, ma bensì quella della zona Artigianale; la superficie della Zona 2 (quella esclusa) non si riferiva al Mercato ma all'Autoporto; l'area della Zona 3 veniva scam-



L'autoporto di Crivello

biata con quella del Mercato. Questo disordine sicuramente involontario, creato dalla regione, va chiarito, agguistato e risolto nelle sedi competenti. Invitiamo i Commissari straordinari ad attivarsi. Sollecitiamo altresì l'onorevole Dipasquale ad adoperarsi”. A replicare lo stesso Dipasquale: “Sembra quasi che vogliono rimproverare me per il fatto che la Regione e il Comune abbiano fatto confusione. Ad oggi sono l'unico ad essersi interessato. Se Vittoria ha ottenuto le Zes, quindi, è perché il sottoscritto è intervenuto sollecitando i commissari e l'assessorato competente. Per quanto riguarda la confusione è bene precisare che si tratta di competenza comunale e regionale e non del Ministero, men che meno del sottoscritto”.

Ragusa Provincia

«Biometano, la parola passi ai Consigli»

Pozzallo. Il vertice dei direttivi sezionali di Confcommercio del versante modicano ha analizzato la vicenda dell'impianto di Zimmaro Bellamagna auspicando il pronunciamento dei quattro civici consessi interessati

► «Sarebbe stato auspicabile un pieno coinvolgimento dei territori. Adesso si cerchi una soluzione»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

POZZALLO. Un invito ai consigli comunali di Modica, Scicli, Pozzallo e Ispica perché si esprimano sulla questione relativa all'impianto di biometano autorizzato dal Suap di Palazzo San Domenico in contrada Zimmaro-Bellamagna. A formalizzarlo la Confcommercio dopo l'incontro di venerdì sera che ha visto seduti al tavolo i direttivi sezionali dell'associazione di categoria dell'area modicana. L'incontro si è tenuto nella sede pozzallesi della Confcommercio ed ha registrato, oltre alla presenza dei rappresentanti dell'associazione di Pozzallo, Scicli, Modica e Ispica e del presidente provinciale Gianluca Manenti, anche quella del deputato regionale Assenza e del sindaco della città marinara, Roberto Ammatuna. Nel corso dell'incontro si sono scandagliate le criticità presenti nel percorso culminato con l'autorizzazione rilasciata dagli uffici modicani alla "Biometano Ibleo Srl" il 9 agosto scorso. I rappre-

sentanti dell'associazione di categoria hanno espresso, all'unanimità, una serie di perplessità, anche consistenti, sull'iter portato avanti e sull'ubicazione dell'impianto. È stato auspicato che, a fronte di scelte così importanti, il coinvolgimento dei territori nella maniera più estesa possibile diventi un modus operandi obbligato. Ciò in risposta al fatto che, per quanto riguarda l'impianto progettato alle porte di Pozzallo, non c'è stata alcuna concertazione, anzi, anche il sindaco di Pozzallo ha saputo dell'autorizzazione a cose fatte e quasi per caso.

Eppure l'area in cui dovrebbe nascere l'impianto dista poche centinaia di metri dal centro urbano della città marinara. Nel corso dell'incontro promosso dalla Confcommercio, il sindaco Roberto Ammatuna ha manifestato la forte rimostranza della collettività a fronte della realizzazione di un impianto che rischia di mettere seriamente a rischio la qualità dell'aria e non solo. Il primo cittadino pozzallesi attende due passaggi che ritiene chiave: l'incontro promosso dalla Diocesi di Noto di cui è promotore don Salvatore Cerruto in rappresentanza del vescovo e il secondo incontro in Soprintendenza. "Abbate" ha detto più volte il sindaco di Pozzallo: potrà prendere ancora tempo, ma prima o poi dovrà dire qualcosa ed essere conseguenziale con quanto sottoscritto in presenza di altre istituzioni". Il deputato di maggioranza all'Ars, Giorgio Assenza, ha annunciato che martedì mattina, a Palermo, ci sarà, sulla delicata vicenda, una riunione congiunta della terza commissione, Attività produttive, e della quarta commissione, Ambiente e territorio,



Il vertice sul caso biometano tenutosi alla Confcommercio di Pozzallo

a Palermo per discutere della vertenza pozzallesi. Al termine dell'incontro, quindi, ritenuto che la questione debba riguardare tutti i comuni del comprensorio per una scelta di campo che vada nella direzione della difesa del territorio e della promozione turistica, i direttivi sezionali di Confcommercio, hanno auspicato che, per il futuro del territorio, le linee di sviluppo possano diventare oggetto di confronto con le associazioni di categoria proprio per evitare fughe in avanti di cui non si comprendono le ragioni e per concertare un modello di crescita che vada bene per tutti, rispondendo alle reali esigenze dell'area di riferimento.

MARTEDÌ A PALERMO

E intanto l'on. Ragusa convoca le commissioni all'Ars

SCICLI. Anche il deputato regionale Orazio Ragusa è in prima linea sulla questione relativa all'impianto di biometano. Con un comunicato, il deputato siciliano risponde alle accuse mosse nei giorni scorsi dai rappresentanti del Cspa che hanno sempre parlato di tre parlamentari regionali su quattro vicini allo loro causa. Il quarto era appunto Ragusa mai presente alle assemblee promosse dal movimento spontaneo pozzallesi. Adesso è lo stesso deputato leghista a rivendicare il lavoro svolto in silenzio e culminato con la convocazione per il prossimo martedì dell'audizione congiunta della commis-



sione Attività Produttive (da lui presieduta) e Territorio e Ambiente. "Sarà l'occasione - sottolinea Orazio Ragusa - per fare il punto sulla delicata questione alla luce delle sollecitazioni provenienti dalla comunità pozzallesi. Dispiace che, come al solito, ci sia chi non perde occasione per criticare anche quando si cerca di dare risposte operando in silenzio. Ma tant'è, il nostro obiettivo è di garantire un confronto serio e costruttivo sulla questione, auspicando che già martedì possano arrivare delle risposte che consentano, almeno, di farci avvicinare a una decisione concreta".

C. R. I. R.

Italia Viva incalza «Continuità okay ora le nuove rotte»

COMISO. “Lo scorso 11 dicembre, durante un nostro intervento pubblico, avevamo suggerito all'amministrazione comunale di Comiso, con fare sempre propositivo così come intendiamo caratterizzare la nostra azione politica, di impegnarsi nel più breve tempo possibile a interloquire con la Regione Sicilia sul fronte della continuità territoriale che parecchi vantaggi avrebbe garantito a quanti decideranno di viaggiare con il nostro aeroporto. Bene, a distanza di poco meno di un mese prendiamo atto del fatto che il suggerimento è stato accolto e tradotto in termini concreti, come dire che l'azione adottata dalla Giunta Schembari è stata assolutamente in linea con quanto da noi ventilato, chiarendo in maniera inequivocabile che i nostri consigli sono positivi e utili”.

Ad affermarlo è Italia Viva Comiso



Il Pio La Torre di Comiso

che torna a intervenire sulla vicenda del futuro dello scalo aeroportuale Pio La Torre. “Il bando - aggiunge Italia Viva Comiso - è stato redatto, su stessa comunicazione fornita dal Comune di Comiso, e tutto questo non potrà tradursi che in atti concreti e positivi per il rilancio dello scalo. Perché questa azione, però, possa completarsi nella maniera migliore, riteniamo che debba associarsi all'altro bando, quello per le nuove tratte, rispetto a cui, invece, l'amministrazione comunale risulta essere completamente ferma. Inoltre, sulla continuità territoriale, ci chiediamo come mai le stesse agevolazioni non possano venire applicate anche su altre tratte, come ad esempio quella di Torino, tra breve al via”.